

Sisma bonus 2017: cos'è come funziona a chi spetta quando e requisiti

Sisma bonus 2017 detrazione fino 75% prima e seconda casa immobili adibiti ad attività produttiva e 85% per i condomini come funziona e a chi spetta?

Il **sisma bonus 2017**, è la nuova detrazione fiscale 2017, approvata nel testo della legge di Bilancio, che prevede la possibilità di fruire di un maggior incentivo nel caso in cui sull'abitazione, prima e seconda casa, sull'immobile adibito ad attività produttiva o sulle parti comuni dei condomini, si effettuino interventi di adeguamento sismico certificati.

Gli immobili, oggetto della nuova detrazione, non sono solo quelli ubicati nelle zone 1 e 2, ma anche quelli della zona 3, a medio rischio sismico.

Vediamo quindi **cos'è il sisma bonus 2017**, come funziona, **quando spetta l'aumento dello sconto dal 50% al 70 o 80%**, o dal **75 all'85%**, e come fare per fruire del nuovo incentivo fiscale inserito nella *nuova Legge di Stabilità 2017*.

Sisma bonus 2017 cos'è?

Che cos'è il Sisma bonus 2017? E' una agevolazione inserita **nel testo della Legge di Bilancio 2017** che prevede la possibilità di fruire di un'importante detrazione fiscale sugli *interventi di adeguamento sismico* delle case, degli immobili delle attività produttive e dei condomini.

In base alla legge di Stabilità 2017 sono previste, infatti, le seguenti novità:

1) **Bonus terremoto 2017**: a partire dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017, le spese sostenute per l'adeguamento antisismico degli edifici ricadenti nelle zone 1 e 2, altissima e alta pericolosità sismica, è prevista una detrazione pari al 50% delle spese per una soglia massima di spesa di 96 mila euro da suddividere in 5 quote annuali di pari importo a partire dall'anno in cui si sono sostenute le spese.

2) **Nuovo Sisma bonus 2017**: a partire dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021, le famiglie e le imprese, che effettuano interventi di riduzione di rischio sismico di immobili ricadenti nelle zone 1, 2 e 3, di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, pubblicata nel supplemento ordinario n. 72 alla Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 2003, tali da determinare il passaggio ad una classe inferiore di rischio terremoto, la detrazione anziché essere del 50%, spetta al 70%.

Se i lavori determinano la riduzione di 2 classi di rischio, la detrazione, invece, è pari all'80%.

3) **Sisma bonus condomini 2017**: dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021, per gli interventi di riduzione rischio sismico effettuati sulle parti comuni dei condomini e intero edificio, che portano il passaggio ad una classe inferiore spetta una detrazione del 75%, due classi 85%, per un limite massimo di 96.000 euro.

Requisiti Sisma bonus 2017: come funziona?

Come funziona il sisma bonus 2017: Requisiti: Innanzitutto va detto che per fruire della nuova detrazione fiscale che fa salire lo sconto Irpef dal 50% al 70 e 80% per le case e al 75 e all'80% per i condomini, occorre che:

- 1) I lavori di adeguamento sismico vengano effettuati tra il 1° gennaio 2017 ed il 31 dicembre 2021;
- 2) Che i suddetti lavori determinino una riduzione di rischio sismico di 1 classe o 2 classi;
- 3) Che tali interventi siano eseguiti su: case private, per cui prime e seconde case, immobili adibiti ad attività produttiva e condomini;

4) Che gli immobili oggetto di intervento e detrazione, siano ubicati nelle zone 1, 2 e 3 di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, pubblicata nel supplemento ordinario n. 72 alla Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 2003.

5) Che la spesa massima di spesa, non superi i 96.000 euro, ivi comprese le spese effettuate per la classificazione e verifica sismica degli immobili.

6) Che lo sconto sisma bonus, possa essere recuperato non in 10 anni ma in 5 quote annuali di pari importo;

7) Che il credito possa essere ceduto a soggetti terzi o all'impresa, in modo tale da permettere ai condomini incapienti, di poter fruire dell'agevolazione, le modalità di concessione e cessione del credito, saranno poi chiarite dall'Agenzia delle Entrate.

A chi spetta il sisma bonus 2017 prima e seconda casa?

La detrazione **sisma bonus 2017 prima e seconda casa**, spetta a tutti i cittadini che eseguono interventi di adeguamento sismico sull'abitazione, sia essa adibita ad abitazione principale che a seconda casa.

Per fruire dell'agevolazione sisma bonus, occorre che l'immobile sia ubicato all'interno della zona 1, 2 o 3 e che i lavori di adeguamento, siano tali da determinare una riduzione del rischio sismico di 1 o 2 classi.

Per cui, maggiore è la riduzione del pericolo terremoto, e maggiore è la detrazione fruibile, visto che se il rischio si riduce di 1 classe, spetta una detrazione pari al 70%, mentre se lo si riduce di 2 classi, la detrazione è pari al 75%.

Il tetto di spesa per la nuova detrazione è fissato a 96.000 euro, nelle quali vi rientrano come spese detraibili, anche quelle per la classificazione e verifica sismica.

Va ricordato, inoltre, che il sisma bonus è fruibile a partire dal 1° gennaio 2017 fino al 2021, che è valido sia per i condomini che per le abitazioni singole e le attività produttive e si può detrarre, e quindi recuperare, in 5 anni anziché in 10.

Per coloro, invece, che effettuano interventi di adeguamento sismico entro il 31 dicembre 2016, spetta il [bonus terremoto prima casa](#) e attività produttiva, se rientranti nelle zone 1 e 2, o il [bonus ristrutturazione edili immobili](#).

Sisma bonus 2017: quali sono le zone 1, 2 e 3? Elenco comuni a rischio sismico:

L'Italia è un paese altamente sismico.

Messina, Friuli, Molise, Irpinia, L'Aquila, Emilia Romagna e i recentissimi terremoti di Amatrice e Norcia, sono solo alcuni di migliaia di grande intensità che hanno colpito il nostro Bel Paese negli ultimi secoli.

Storicamente, le aree più a rischio sismico sono quelle che si trovano lungo gli Appennini, dall'Appennino Umbro-marchigiano alla Sicilia orientale, per questo motivo che il Governo italiano ha affidato all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) la creazione di una mappa, in continuo aggiornamento, con la classificazione sismica dell'Italia, distinta in determinate zone accomunate dallo stesso rischio sismico.

Con l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, si è poi provveduto a raggruppare in 4 categorie diverse, il rischio sismico dei comuni italiani, sulla base non solo della frequenza e della violenza dei terremoti ma anche del cd. PGA, ovvero, il picco di accelerazione al suolo [g], usato per valutare l'ampiezza del moto sismico.

In base a tale provvedimento, pertanto, ecco quali sono le **zone 1, 2 e 3 a rischio sismico**:

- *Zona 1 - Sismicità alta*: è quella a più alta pericolosità sismica, dove cioè si possono verificare forti terremoti e comprende 708 comuni, tra cui quelli dove si sono registrati gli ultimi terremoti più forti (Abruzzo, Friuli, Campania, Calabria, Marche, Lazio) [PGA oltre 0,25g.]
- *Zona 2 - Sismicità media* [PGA fra 0,15 e 0,25g], vi rientrano 2.345 Comuni in cui potrebbero verificarsi terremoti abbastanza forti;
- *Zona 3 - Sismicità bassa* [PGA fra 0,05 e 0,15g], vi rientrano i Comuni che potrebbero essere soggetti a terremoti modesti.
- *Zona 4 - Sismicità molto bassa* [PGA inferiore a 0,05g], è la meno esposta al verificarsi di eventi sismici.

Per vedere l'[Elenco comuni zona 1 2 e 3 rischio sismico](#).

<http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/classificazione.wp>